

Cultura



Silvana Giacobini



Christian d'Antonio



Donatella Di Paolo



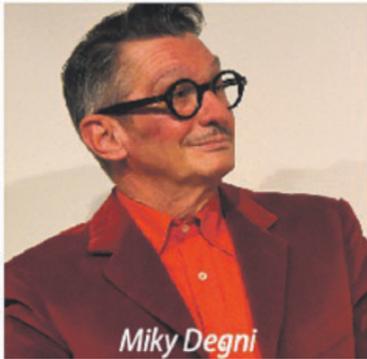
Giovanni Grasso



Gianni Barbacetto



Susanna Messaggio



Miky Degni



Marina Di Guardo

Al via Piazza Armerina book festival

Palazzo Trigona. Debutta domani la prima edizione dell'iniziativa lanciata da Damiano Gallo. Nel fine settimana ci si sposterà al Castello Maniace di Siracusa tra moda, spettacolo e attualità

MONICA CARTIA

Cultura, spettacolo, temi di attualità, bellezza. Questi gli ingredienti della quattro giorni organizzata dall'imprenditore e conduttore televisivo Damiano Gallo dedicata al libro. Prenderà il via domani nel suggestivo Palazzo Trigona di Piazza Armerina la prima edizione del Piazza Armerina book Festival, con la collaborazione del Parlamento Europeo e i patrocini della Regione Sicilia e del comune di Piazza Armerina. «La città è in fermento - dice Damiano Gallo - e il fatto che abbia ottenuto il patrocinio del Parco Archeologico di Morgantina e della Villa Romana del Casale ha portato grandissimo movimento in tutto l'hinterland infatti ci saranno rappresentanti delle province di Enna». Madrina dell'evento sarà la giornalista, scrittrice e conduttrice televisiva Silvana Giacobini che affiancherà il poliedrico Gallo nella conduzione delle due serate.

Ad inaugurare la kermesse sarà la tavola rotonda sul tema "Emergenza rifiuti: mettere fine alle discariche abusive e promuovere il riutilizzo e il riciclo" con l'ex ministro delle Politiche agricole e forestali ed ex ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare Alfonso Pecorearo Scario che si confronterà con

➔ **Madrina dell'evento sarà la giornalista, scrittrice e conduttrice tv Silvana Giacobini co-conduttrice delle due serate**

Nino Cammarata sindaco di Piazza Armerina, Annamaria Raccuglia sindaco di Aidone e collegato da Bruxelles l'onorevole Dino Giarrusso. Tra le diverse presentazioni ci sarà spazio anche per il Premio alla Carriera che verrà assegnato all'autore Aldo Dalla Vecchia.

Grande attesa anche per gli ospiti, intervengono Daniela Missaglia, Roberta Termali, Mario Calabresi, Toni Capuozzo, Paolo Armelli, Gianni Barbacetto, Anna Kanakis, Giovanni Grasso, Mario Giordano, Marina Di Guardo, Aldo Dalla Vecchia, Miky Degni, Christian D'Antonio, Aldo Baglio e Silvana Fallisi, Vicky Di Quattro, Nanni Delbecchi, Marco

Garavaglia, Donatella Di Paolo.

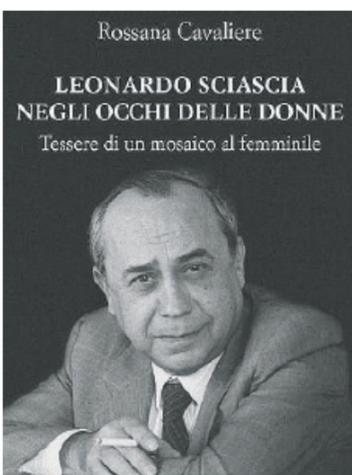
Damiano Gallo premiato da poco al Cinema Film Festival di Milazzo come eccellenza siciliana, sposterà l'attenzione durante il fine settimana nella città di Aretusa per dar vita alla terza edizione del Siracusa Book Festival. L'imprenditore ha invitato tutti gli istituti scolastici delle due città protagoniste dei festival per avvicinare la cultura al mondo giovanile. Ad accompagnarlo sul palco allestito nel monumentale Castello Maniace sarà Susanna Messaggio,



già presente nell'edizione precedente. Tra gli ospiti che animeranno il fine settimana siracusano: Marina Di Guardo, Gianni Barbacetto, Toni Capuozzo, Paolo Del Debbio, Daniele Capezzone, Paolo Armelli, Egidio Ortisi, Daniele Capezzone, Aldo Baglio e Silvana Fallisi, Silvia Truzzi, Alessandro Agnoli, Lorella Ridenti, Stefania Prestigiacomo, Sarah Maestri, Marco Garavaglia, Silvana Giacobini.

Lo stilista Martino Midali presenterà la sua ultima collezione sabato dalle 22. «Il prossimo anno - aggiunge l'ideatore della manifestazione - ci sarà spazio per gli autori locali, infatti mi piacerebbe dedicare una giornata alle loro pubblicazioni per legare ancora di più il festival al territorio». Un momento di grande attesa è il Premio Alessandra 2023 con "Abbassa il cielo e scendi" di Giorgio Boatti (Mondadori). Nella motivazione: «Abbassa il cielo e scendi è un libro forte, poetico e spietato; un romanzo consapevole di come storia personale e grande Storia non sempre si intersechino quando si parla di disabilità, perché le persone con gravi disturbi mentali rimangono sempre ai margini della vita, in una sorta di eterno presente, senza passato e senza futuro». Le quattro giornate dedicate al libro andranno in onda sul circuito nazionale 7 Gold. ●

DODICI DONNE PER LEONARDO SCIASCIA



Un intellettuale nella sua ostinata semplicità

SALVATORE MASSIMO FAZIO

Rossana Cavaliere in "Leonardo Sciascia negli occhi delle donne", (Vallecchi, pp.248, €18), ha il merito di raccontare non solo lo scrittore e l'intellettuale "polemico", ma l'uomo nella sua ostinata semplicità nonché nel suo indomito desiderio della verità. Lo fa raccontare da 12 donne che lo conobbero per motivi professionali e culturali e che rimasero affezionategli per la sua sensibilità, generosità e riservatezza. "I suoi silenzi parlano", afferma Elisabetta Nonino, silenzi che

affascinavano per il loro carico di riflessione; e "provocava scandali e aveva la solitudine tipica del profeta", sostiene Marcelle Padovani. E forse non è vero che l'articolo sui professionisti dell'antimafia fu una profezia? La definì con semplicità "antimafia di vetrina". E quanta solitudine gliene derivò fino a giungere al suo personalissimo pessimismo e a quello scetticismo che definiva "il miglior antidoto per il fanatismo"? "Sapeva ascoltare", dice Barbara Alberti, virtù che oggi pare scomparsa definitivamente in un mondo dove si urla e si impongono pensieri e paro-

le. Sciascia attraverso la sua scrittura lenta e semplice non ci ha raccontato la Sicilia, ma ce l'ha spiegata. Affermò che la Sicilia, fosse un matriarcato produttore di mali che affliggevano l'isola: "Le donne del mezzogiorno sono capaci delle peggiori nefandezze...", disse, quando raccontava come le sue amate zie, pur rispettando il loro padre, lo considerassero uno stupido per via della sua onestà e della sua incorruttibilità.

Libro godibilissimo, che punta al tentativo, peraltro riuscito, di scagionare Sciascia anche dall'accusa di misoginia e sessismo. ●

SCAFFALE Dialoghi "invisibili" tra Vis Amai e il suo "io"

TIBERIO CRIVELLARO

Ancor prima di "Paradis", romanzo di Philippe Sollers (1936-2023), ostico ma geniale sperimentalismo letterario, si ricorda quello di Nanni Balestrini (fondatore del gruppo 63) e delle narrazioni romanizzate d'avanguardia di Luigi Malerba, Giorgio Manganelli e Antonio Pizzuto, per citarne tre. Ora dopo quasi un trentennio, a buttarsi in pasto ai lettori più qualificati, (ma anche perfidi?), è il giovane Paolo Vismara che, dopo "Storia interiore dell'universo" e "Univeros" pubblica "Spirito liquido" (Manni Editori, maggio 2023). Romanzo, dato il tema, cadenzato dal "non visibile" fatto di dialoghi tra il raffinato Prof. Vis Amai con se stesso, col suo Io, prevalentemente in prosa poetica. Amai "combatte" furiosamente con la strafottenza del Super-Io, ma con eleganza intorno il "visibile" Univeros e "l'invisibile" Univeros. Pare, fa capire il Vismara, che l'essenza umana si stacchi dal corpo fisico proiettando



dosi nel "profondo", nel terreno onirico dove comanda l'inconscio nella sua spiritualità significante e simbolica. Dunque interessante se si ricorda Yula Kristeva, moglie di Philippe Sollers nota psicoanalista, linguista e filosofa quanto fosse interessata all'astrofisica. Paolo Vismara si mette in gioco in questo sentiero ancora impervio anche rischiando critiche da lettori cultori di questa area affermando, tra le righe, quanto l'essere umano si opponga al fato a evitare l'omicidio. A differenza del Nobel inglese W.B. Yeats (1865-1939) il quale verso gli inizi del '900 fu attratto dal paranormale, come lo fu, diversamente, C.G Jung, allievo prediletto di Freud, forse più verso un "misticismo della metempsicosi", finendo irrimediabilmente a sconfinare nella follia, fino a rinchiusersi "solitudo" in una castello svizzero. Pare invece, che l'io dell'autore si tenga alla larga da certi pericoli "bipolari" dichiarati e predicati assurdamente dalla psichiatria del DSM in continua enumerazione, verso quel peggio calmierato dalle multinazionali del farmaco che si arricchiscono. Una bella confusione. "Confusione" pure del recensore di Vismara attraverso una certa "lingua straniera". (Sob) Ma di sicuro se, nei secoli, non ci fosse stato sperimentalismo, visionarietà, curiosità scientifica e intellettuale avremmo mai avuto i Virgilio, i Tacito, i Dante, i Leopardi, i Milton, le Dickinson, gli Hemingway e molti altri? Per non parlare di musica e arte, tra Mahler e Picasso.